

Riforma della prescrizione Avvocati penalisti in strada



Davanti al tribunale. Gli avvocati penalisti protestano fino a venerdì contro la riforma

Giustizia

Oggi alle 18 al Moca incontro pubblico per spiegare ai cittadini il nuovo provvedimento

■ Cosa ci fanno oltre 150 avvocati in strada davanti al Tribunale? È quanto si saranno chiesti i passanti e tutti coloro che vedono questa fotografia scattata ieri mattina davanti alla statua di Zanardelli. Protestano è la risposta per una riforma della prescrizione che rischia

di essere impattante oltre misura sugli stessi cittadini.

La Camera Penale di Brescia ha organizzato questa iniziativa in occasione della astensione indetta dall'Unione Camere Penali Italiane dal 21 al 25 ottobre 2019 per protestare contro l'entrata in vigore delle nuove norme sulla prescrizione dopo la sentenza di primo grado che a giudizio degli avvocati significano: «fine processo mai» per tutti gli imputati, «assoluzione mai» per gli innocenti sottoposti a giudizio, «risar-

mento mai» per le parti civili che dal reato hanno subito un danno.

Inoltre oggi è stato organizzato, unitamente all'organismo congressuale forense (in sigla Ocf), anche incontro pubblico con la cittadinanza dal titolo «La riforma della prescrizione spiegata ai cittadini» che si terrà alle ore 18 presso il Moca (ex Tribunale) di Via Moretto.

Relatore sarà l'avvocato Vincenzo Nardo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano nonché membro dell'Organi-

simo Congressuale Forense (Ocf).

Lo scopo è quello di spiegare cosa è e a cosa serve l'istituto giuridico della prescrizione e richiamare l'attenzione sulla necessità di difendere i valori costituzionali fondamentali messi in gioco dalla prevista entrata in vigore di questa deleteria riforma che graverà su ogni persona coinvolta in un processo penale. Si tratta, secondo gli avvocati della Camera Penale, di una legge che «avrà una ricaduta negativa su tutti i cittadini e, pertanto, riteniamo che questa battaglia a difesa dei principi fondamentali debba essere comunicata, condivisa e spiegata a tutta la cittadinanza».

«La prescrizione dei reati spiega una nota della Camera Penale di Brescia - opera quando non ha più senso tenere fermo un processo, anzi diventa dannoso farlo perchè, mentre il giudizio non viene celebrato per carenza di risorse, tutti i soggetti coinvolti subiscono un danno. L'imputato perchè la pendenza processuale gli impedisce una serie di possibilità (soprattutto nel mondo del lavoro) che ad un condannato in primo grado la società non concede. Ma anche la vittima perchè non ottiene una risposta dalla giustizia e conseguentemente perde fiducia nelle istituzioni. Con la legge che entrerà in vigore il 1 gennaio, la prescrizione verrà eliminata completamente per tutti i reati (anche i meno gravi) che non si prescriveranno mai». //

Dal 1° gennaio la prescrizione non opera dopo la sentenza di primo grado



In tribunale Oltre 150 penalisti bresciani posano fuori dal Palazzo di Giustizia, attorno alla statua di Giuseppe Zanardelli (foto Ansa)

Giustizia

Prescrizione, avvocati fuori dalle aule fino al 25

Le toghe incrociano le braccia per dire no alla legge sulla prescrizione, che ne prevede la sospensione dopo il primo grado: l'astensione dalle udienze indetta dall'Unione camere penali italiane è prevista fino a venerdì. Le nuove leggi, spiegano, significano «fine processo mai per gli imputati, assoluzione mai per gli innocenti a giudizio, risarcimento mai per le parti civili che dal reato hanno subito un danno». Alle 18 di oggi, al Moca di via Moretto, i penalisti organizzano un incontro aperto dal titolo «La riforma della prescrizione spiegata ai cittadini» (relatore l'avvocato Vinicio Nardo), per «richiamare l'attenzione sul bisogno di difendere valori costituzionali fondamentali messi in gioco da questa riforma deleteria». (m.rod.) © RIPRODUZIONE RISERVATA